

Legge elettorale, salari, sanità, demografia, lavoro

La politica degli slogan evita i problemi reali

Le elezioni politiche si terranno nel 2027 (a settembre se la legislatura arriverà fino in fondo, in primavera in caso di anticipo), ma la campagna elettorale, in piena sintonia con il caldo soffocante di questi mesi, è già infuocata.

Il centrodestra cerca nuovi equilibri dopo l'inciampo del governo sulle preferenze nella nuova legge elettorale, lo sconquasso di Vannacci che sottrae consensi a Lega e Fratelli d'Italia, le spaccature continue tra i partiti di maggioranza, il "tradimento" di Trump. Il Campo largo, Pd, 5Stelle, Alleanza Verdi e Sinistra (Avs) e forse Italia Viva, non trova un programma minimo condiviso, si divide sempre sulla politica estera.

Si procede a slogan, disconnessi dalle questioni concrete che interessano i cittadini: sanità, costo della vita, salari, pensioni.

La campagna si concentra a destra sui temi securitari: repressione, invenzione di nuovi reati, remigrazione per cacciare gli odiati migranti. In ultimo la tragicommedia della sospensione del trattato di Shengen con la Spagna per i

fatti di Ceuta. Nel campo largo si fa muro contro la destra, accusata di snaturare la Costituzione e prendersi la Presidenza della Repubblica e le istituzioni che garantiscono gli equilibri democratici. Ma il dualismo Pd-5 Stelle evidenzia ciò che li differenzia, come le posizioni sull'Ucraina e sui fondi per il riarmo, invece di cercare composizione sui temi e sul leader da candidare a premier.

Al centro delle tensioni resta la legge elettorale, approvata alla Camera ma non ancora al Senato. Cambiarla per favorire la ri-vittoria è l'obiettivo della destra; impedire che ciò accada è l'obiettivo delle opposizioni. Alchimie tattiche invece di programmi chiari per affrontare i problemi del Paese reale.

E la realtà non è quella raccontata dai leader di governo.

I salari. In Italia, unico paese dell'Unione Europea, sono fermi da un quarto di secolo, il potere d'acquisto è diminuito del 6% rispetto al 2021. Fare la spesa costa il 24% in più del 2021, le bollette elettriche sono salite del 34%. (Dati Istat).

In Germania un neo laureato guadagna l'80% in più che in Italia: ovvio che i ragazzi

italiani vadano a lavorare all'estero.

La sanità. La Fondazione Gimbe (Gruppo Italiano per la Medicina Basata sulle Evidenze), rileva che negli ultimi 12 anni sono stati sottratti 33 miliardi al personale sanitario. 90 mila medici hanno lasciato il Servizio sanitario pubblico (dove saranno andati? Nessuno se lo chiede); mancano 5.700 medici di famiglia e migliaia di infermieri. Se oggi è difficile accedere alla sanità pubblica, in futuro sarà peggio.

La demografia. Dieci anni fa l'Italia superava i 60 milioni di cittadini, oggi è a meno di 59, fra 15 anni saremo 54 milioni. I nuovi nati sono la metà dei decessi, la percentuale di over 65 è la più alta nell'UE mentre la percentuale di giovani è la più bassa. Le imprese non trovano lavoratori, soprattutto specializzati (che abbiano studiato), ma per il governo l'istruzione non sembra proprio priorità, stando alle risorse che vi destina. Nella UE peggio di noi fa solo la Romania.

Gli immigrati. I numeri forniti dal presidente Inps dicono che un lavoratore su set-

te di quanti versano contributi non è italiano, 3 milioni e mezzo sono extra UE, 800 mila sono europei. Insieme formano il 16% degli assicurati Inps. Sono loro che pagano e pagheranno una bella fetta delle nostre pensioni. Difficile negare che il nostro interesse non è cacciarli ma integrarli con regole severe ma certe: percorsi di formazione e legalità.

Di fronte a questi dati di realtà, colpisce l'irresponsabilità delle forze politiche che vogliono farci credere che i problemi dell'Italia si risolvono con una nuova legge elettorale, investendo nell'odio e nell'esclusione degli immigrati, schierandosi con Trump o con Putin, dando ai cittadini la libertà di vendetta.

Dopo le vacanze, anche l'autunno sarà "caldo". È troppo chiedere che i politici, di destra e di sinistra, rinfrescati e rinsaviti dalle ferie estive, mettano finalmente mano ad un programma che sia semplicemente "normale", che affronti i problemi veri di famiglie, imprese, giovani, anziani?

Ezio Bernardi



Peso: 24%